

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 663 presentata dalla Consigliera Chiapello, inerente a "Bonus bebè 2013"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 663, presentata dalla Consigliera Chiapello, che ha la parola per l'illustrazione.

CHIAPELLO Maria Carla

Grazie, Presidente.

Fino al 2013, le famiglie dei neonati con reddito ISEE inferiore a 38.000 euro avevano diritto a ricevere un bonus bebè di 250 euro, soldi che arrivavano direttamente dalla Regione. Oggi, come sappiamo, questi 250 euro sono stati sostituiti dagli 80 euro del Governo centrale.

Nelle ultime settimane mi è capitato di parlare con delle famiglie che non hanno ancora ricevuto il bonus del 2013, mentre invece gli 80 euro dal Governo stanno già arrivando.

Erano state presentate 12.000 domande, per un importo totale di circa tre milioni di euro, quindi vorrei capire quando verranno erogati questi contributi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Chiapello.

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, Assessore alle politiche sociali

Grazie.

Nel 2014, la collaborazione proficua tra la Direzione Sanità e la Direzione Politiche sociali, oggi denominata Direzione Coesione sociale, ha permesso di chiudere tutte le attività relative al bonus bebè del 2012, ad eccezione dei beneficiari che sono risultati del tutto irreperibili. Quindi, possiamo dire che il 2012 è stato completato negli adempimenti che dovevano essere compiuti.

Nel 2014, l'Amministrazione regionale appena insediata ha compiuto una scelta politica di fondo, quella di non proseguire sulla strada di interventi meramente monetari di sostegno alle famiglie, ma di attivare una progettualità ed un percorso diverso che puntava direttamente su servizi di natura territoriale.

Certamente, come lei ha sottolineato, rimane aperto il problema del 2013, cioè di quelle famiglie che, rientrando nei requisiti previsti, hanno fatto legittimamente domanda, quindi attendono che sia erogato il bonus, così come era previsto.

Lei ha messo in evidenza i numeri e la cifra: stiamo parlando di 13.000 famiglie, per un fabbisogno complessivo di circa tre milioni di euro.

Tenendo presenti le oggettive difficoltà di bilancio e l'estrema difficoltà della situazione dei flussi di cassa, è chiaro che l'erogazione del 2013 avverrà - e questo è un impegno che non possiamo certo trascurare - man mano che la disponibilità di cassa la renderà percorribile.

Questo è un problema che si pone pesantemente su diverse prestazioni riguardanti la Regione Piemonte in questo momento, risalenti anche a diversi anni. Certamente, non stiamo con le mani in mano: a partire dal marzo 2015, la Direzione Coesione Sociale ha avviato tutte le procedure finalizzate all'assegnazione del bonus bebè del 2013 a tutti coloro che ne hanno diritto. Ad oggi, è stata approvata con appositi atti amministrativi l'assegnazione per circa 6.500 beneficiari, rispetto ai 13.000 complessivamente individuati. L'operazione - come lei sa - è particolarmente complessa e non è immediata, poiché devono essere attivate una serie di procedure finalizzate all'analisi e all'istruttoria dei requisiti.

Pertanto, ad oggi, questa è la situazione. L'impegno dell'Amministrazione è quello di onorare il debito esistente, nel momento in cui la cassa lo renderà disponibile. In questo momento, non possiamo dire altrimenti.

Questo è quanto viene detto anche alla casella telefonica dedicata a dare informazioni, in questo ambito. Tale casella telefonica - tempestata, per molti mesi, tutti i giorni ed a tutte le ore - viene attivata in alcune ore per permettere anche ai funzionari di predisporre gli atti amministrativi necessari ad attivare l'istruttoria per coloro che devono ricevere l'erogazione del bonus.

Questa - ripeto - è la situazione. Mi rendo conto che è una situazione non definita, ma in divenire. Di più, onestamente, non possiamo dire.

OMISSIS

(Alle ore 15.58 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.01)